



**Istituto Tecnico Commerciale Statale
P.F. Calvi**

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



**P.A.I.
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ
A.S. 2018-2019**



A cura di Nicoletta Ruggieri e della Commissione Stranieri



INCLUSIONE

Parlare di “bisogni educativi speciali” significa basarsi su una *concezione di tipo globale* della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002)

DIDATTICA PERSONALIZZATA

Per costruire una didattica inclusiva, “*la didattica di tutti e di ciascuno*”, che riconosca e valorizzi le differenze di tutti, “*una didattica equa, efficace ed efficiente, dobbiamo partire dall’equità nella lettura dei bisogni*”.
(Dario Ianes)

BES

“*Non c’è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali*”.

(Don Milani da “*Lettera a una professoressa*”).



Istituto Tecnico Commerciale Statale

P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



INDICE

1. FINALITÀ DEL PAI.....	4
2. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	4
3. MODALITÀ OPERATIVE DI IDENTIFICAZIONE DELLE NECESSITÀ DI PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO	6
4. PAI PER ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE	7
4.1. Certificazione di handicap	7
4.2. Diagnosi funzionale (DF).....	7
4.3. Profilo Dinamico Funzionale (PDF).....	7
4.4. Piano Educativo Individualizzato (PEI).....	7
4.5. Gruppo Operativo (GO)	8
4.6. Aggiornamento e trasmissione della documentazione.....	8
5. PAI PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	9
5.1. Finalità.....	9
5.2. Fasi operative per l'inclusione degli studenti con DSA.....	9
5.2.1. <i>Acquisizione della diagnosi specialistica</i>	9
5.2.2. <i>Incontro di conoscenza e raccolta informazioni</i>	10
5.2.3. <i>Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato</i>	10
5.2.4. <i>Verifica intermedia del PDP</i>	11
5.2.5. <i>Verifica finale del PDP</i>	11
6. INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO	11
6.1. Prima dell'esame	11
6.2. Durante l'esame.....	11
7. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA	12
8. PAI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)	12
8.1. Fasi Operative	12
8.1.1. <i>Rilevazione delle difficoltà</i>	12
8.1.2. <i>Pianificazione dell'intervento</i>	12
8.1.3. <i>Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione</i>	12
8.1.4. <i>Verifica e valutazione del PDP</i>	12
9. PAI PER ALUNNI STRANIERI	14
10. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI).....	16

ALLEGATI

Allegato 1	Modello PDP per studenti con BES
Allegato 2	Modello PDP per studenti con BES stranieri
Allegato 3	Modello PAI di Istituto (MIUR)



Istituto Tecnico Commerciale Statale

P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



1. FINALITÀ DEL PAI

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione rappresenta la **condivisione**, da parte dell'intera comunità scolastica **delle modalità educative e dei metodi di insegnamento** adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni in particolare quelli con bisogni educativi speciali.

Il PAI ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola e individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurare la diffusione di "buone prassi" tra gli insegnanti della scuola;
- fornire criteri educativi condivisi con le famiglie.

2. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

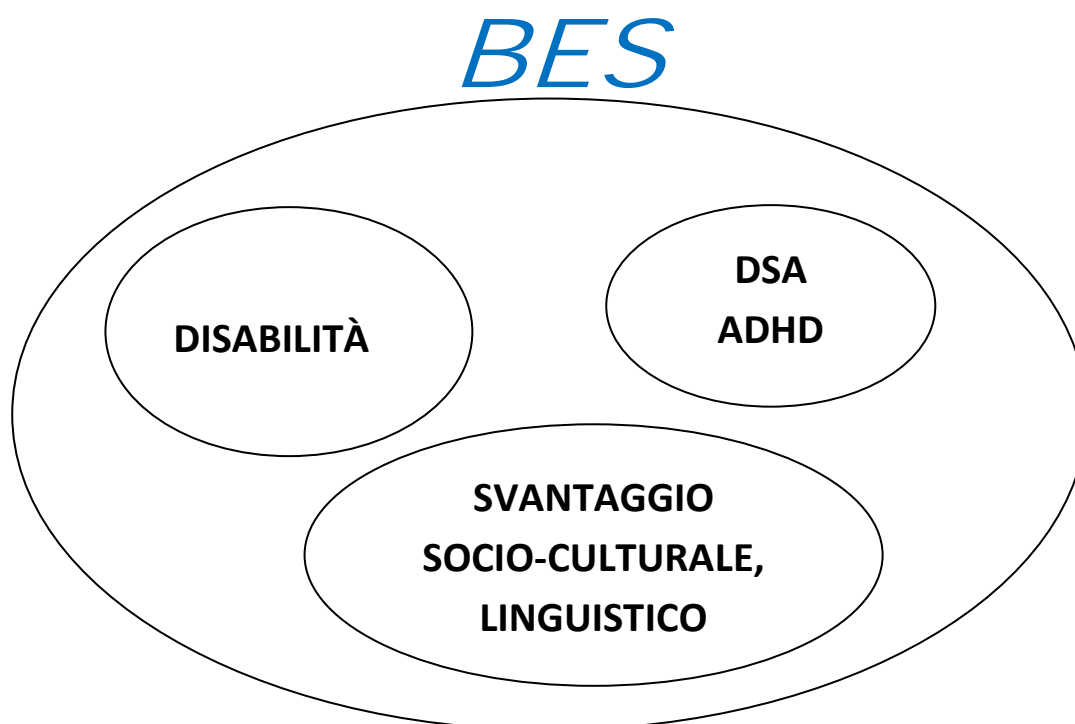
La **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** ha introdotto e precisato il significato di "Bisogni Educativi Speciali" (BES):

"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Per molti di questi profili i relativi codici nosografici sono ricompresi nelle stesse categorie dei principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del manuale diagnostico ICD-10, che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e utilizzata dai Servizi Sociosanitari pubblici italiani. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.



La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall’insegnante per il sostegno”.

L’utilizzo dell’acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali è necessario applicare il principio della **personalizzazione dell’insegnamento**, così come sancito dalla Legge 53/2003.





Istituto Tecnico Commerciale Statale P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



3. MODALITÀ OPERATIVE DI IDENTIFICAZIONE DELLE NECESSITÀ DI PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

La scelta della modalità dipenderà dalla documentazione presentata dalle famiglie e, in alcuni casi, dalle situazioni rilevate.

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici.

BES è una MACROCATEGORIA che include tre aree:

a) DISABILITÀ

L'alunno con certificazione medica ha diritto ad avere l'insegnante di sostegno e una programmazione educativa individualizzata (**PEI**)

b) DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Nei casi di diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA: dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, disprassia, disturbo specifico della compitazione) e disturbi dell'attenzione e iperattività (ADHD) per l'allievo viene predisposta una programmazione didattica personalizzata (**PDP**). Non è previsto l'insegnante di sostegno.

c) SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO CULTURALE

Anche per l'alunno che non ha alcuna documentazione medica, può essere predisposta, dal Consiglio di Classe, una programmazione didattica personalizzata (**PDP**). Non è previsto l'insegnante di sostegno.

LA RISPOSTA DELLA SCUOLA AI BES

DISABILITÀ CERTIFICATA	DIAGNOSI DSA	DIFFICOLTÀ / SVANTAGGIO
PEI OBBLIGATORIO	PDP OBBLIGATORIO	Il C.d.C. decide se redigere: <ul style="list-style-type: none">• PDP FORMALE• PDP INFORMALE (speciali attenzioni nella normale attività didattica)

Convegno c/o Istituto "P.F. Calvi" del 17/11/2017, Dr. Fogarolo.

In caso di diagnosi DSA risultanti da relazioni cliniche dei competenti servizi ASL, la redazione del PDP da parte della scuola è obbligatoria.

In caso di diagnosi DSA risultanti da relazioni cliniche private, il C.d.C. non è obbligato a redigere un PDP, ma è opportuno che informi la famiglia in merito alle decisioni emerse in sede collegiale.



Istituto Tecnico Commerciale Statale

P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



4. PAI PER ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE

4.1. Certificazione di handicap

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile, in base alla legge 104/1992, provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle Aziende USL.

4.2. Diagnosi funzionale (DF)

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti servizi ASL.

4.3. Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF.

Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo, sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile.

4.4. Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe.

Il PEI va definito entro i primi tre mesi dall'inizio della scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo della famiglia, degli operatori dell'Azienda U.S.L. e delle eventuali figure professionali che seguono l'alunno (es. operatore della provincia, operatore socio sanitario).

Di particolare importanza sarà il ruolo svolto dall'insegnante di sostegno nel favorire gli scambi di informazioni tra i diversi soggetti coinvolti. Sarà infatti l'insegnante di sostegno a contattare l'equipe medica, la famiglia e organizzare gli incontri previsti.

Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI impegnandosi ad attuare quanto in esso previsto.

Per la redazione del PEI, il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola di provenienza, nonché della DF e del PDF.

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse discipline-aree, precisando se l'allievo segue una programmazione curricolare o differenziata;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione e i tempi di scansione degli interventi previsti;



Istituto Tecnico Commerciale Statale

P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



- gli impegni della famiglia;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita (es. Centro di Orientamento - Servizio Integrazione Lavorativa (SIL) – ULSS 16);

4.5. Gruppo Operativo (GO)

Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe, dagli operatori dell'Azienda USL referenti dell'alunno, dalla famiglia.

La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti.

Il GO viene convocato dal Dirigente scolastico per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del PDF e del PEI e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno due volte l'anno.

4.6. Aggiornamento e trasmissione della documentazione

I documenti DF e PDF saranno aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

Il PEI firmato dal Dirigente e da tutti i partecipanti, sarà consegnato in copia alla famiglia.

Una copia deve essere depositata, dal docente di sostegno o dal coordinatore, in Segreteria didattica per l'inserimento della stessa nel fascicolo personale dell'alunno.



Istituto Tecnico Commerciale Statale

P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



5. PAI PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

5.1. Finalità

Per un'adeguata accoglienza ed integrazione degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento è importante, all'interno dell'Istituto, condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA.

Il protocollo viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

5.2. Fasi operative per l'inclusione degli studenti con DSA

5.2.1. Acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, Famiglia, alunno/a.

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti e il referente DSA monitorano la situazione generale.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti provvederà, prima dei C. d C. di settembre, ad effettuare apposita comunicazione scritta al coordinatore di classe al fine di informarlo della presenza di alunni con DSA e invitarlo a consultare la documentazione depositata.

“Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo” (C.M. 8/2013).

Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta.

Le diagnosi di DSA possono essere effettuate da:

- servizi di NPIA delle ASL della Regione Veneto;
- Enti accreditati (elenco pubblicato con DGR n. 1007 del 27 giugno 2017)
- professionisti privati (neuropsichiatri infantili e/o psicologi).

In caso di diagnosi DSA risultanti da relazioni cliniche dei competenti servizi ASL, la redazione del PDP da parte della scuola è obbligatoria.

In caso di diagnosi DSA risultanti da relazioni cliniche private, il C.d.C. non è obbligato a redigere un PDP, ma è opportuno che informi la famiglia in merito alle decisioni emerse in sede collegiale.



5.2.2. Incontro di conoscenza e raccolta informazioni

Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, alunno/a, Famiglia, tutor.

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi:

- entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la fine di settembre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico.
- entro 30 giorni dalla data di protocollazione, altrimenti.

All'incontro possono prendere parte, oltre alla famiglia, gli eventuali tutor che seguono il ragazzo nel percorso di studi.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno riferite dal Coordinatore ai colleghi docenti in sede di C.d.C.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli alunni con DSA già noti dal precedente A.S., il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA o dal C.d.C., nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP che deve, appunto, essere rinnovato annualmente.

5.2.3. Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi:

- fine novembre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'A.S.
- 30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di A.S.

Per gli alunni con DSA di nuova iscrizione, in attesa di redigere il PDP, il C.d.C. deve comunque tener conto delle necessità dello studente sia per quanto concerne la didattica, sia per quanto concerne la valutazione. Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo PDP, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.



Istituto Tecnico Commerciale Statale

P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



5.2.4. Verifica intermedia del PDP

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

Dopo gli scrutini del primo periodo, entro la fine del mese di febbraio, in caso di necessità, può essere richiesta la verifica del PDP. In questo caso sarà organizzato un incontro a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio domestico.

L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia. I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

5.2.5. Verifica finale del PDP

Se necessario, dopo gli scrutini, può essere fatto un incontro consuntivo.

6. INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

6.1. Prima dell'esame

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

La relazione finale della classe dovrà essere completata con un ulteriore documento presentato a parte (per motivi di privacy) il percorso scolastico dell'alunno con DSA, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si allegnerà il PDP dell'anno in corso.

Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

6.2. Durante l'esame

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

- dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;
- potranno usufruire di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella

nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, *coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno (previsto dal PDP).*



7. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.

Il Coordinatore di Classe dovrà

- sentire il parere degli altri docenti del C.d.C.
- parlare con l'alunno/a

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente DSA.

Il referente DSA e/o il Coordinatore di Classe convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

8. PAI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

8.1. Fasi Operative

8.1.1. Rilevazione delle difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente per l'Inclusione, Coordinatore Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico e il referente per l'Inclusione verranno informati circa gli alunni a cui prestare attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato.

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

8.1.2. Pianificazione dell'intervento

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente per l'Inclusione, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe

Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al Coordinatore delle classe coinvolta consulterà la famiglia per valutare un primo approccio di intervento.

8.1.3. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente per l'Inclusione, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predisporre il Piano Didattico Personalizzato.

Per la stesura del PDP è sempre necessario l'assenso della famiglia.

8.1.4. Verifica e valutazione del PDP

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente per l'Inclusione, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia



Istituto Tecnico Commerciale Statale P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.



Istituto Tecnico Commerciale Statale

P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



9. PAI PER ALUNNI STRANIERI

Il PDP è previsto dalla normativa vigente sui BES e può essere compilato nel caso in cui un alunno straniero, in situazione temporanea di svantaggio linguistico, non sia in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe.

I criteri che il consiglio di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;
- livello di scolarizzazione dell'alunno;
- durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia;
- lingua di origine.

Una volta deliberato in via eccezionale (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013), il PDP viene adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero, e sulla base di esso verrà espressa una valutazione in sede di scrutinio; esso può essere eventualmente riformulato l'anno successivo sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'allievo, ricordando però di privilegiare le strategie educative didattiche rispetto alle misure dispensative per la natura transitoria di tali interventi.

Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento della lingua italiana come L2, considerando che il raggiungimento degli obiettivi può non essere a breve termine.

L'acquisizione della lingua adeguata allo studio è un traguardo alto, che va perseguito con costanza e determinazione, ma è valutabile, soprattutto, nei progressi conseguiti rispetto ai livelli di partenza, nella progressiva acquisizione di un metodo di studio, nell'impegno e nella partecipazione costante ai corsi L2.

Per far sì che al termine del corso di studi l'alunno straniero ottenga un diploma equivalente a quello degli altri studenti, è consigliabile infatti limitare il PDP alle situazioni di reale necessità, passando ad una programmazione curricolare, non appena possibile.

Per facilitare il lavoro dei docenti che dovranno elaborarlo, la Commissione Stranieri e i docenti L2 saranno a disposizione dei coordinatori di classe, i quali chiederanno ai docenti delle diverse aree disciplinari di definire i nuclei tematici, le misure dispensative e compensative adottabili per lo studente. I nuclei tematici e gli obiettivi minimi delle discipline sono stati definiti dai diversi Dipartimenti e sono consultabili nel sito dell'Istituto, nell'area riservata.

Il Consiglio di Classe potrà anche elaborare un percorso personalizzato che preveda la temporanea sostituzione di alcune discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico.



Istituto Tecnico Commerciale Statale

P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



Ne consegue che le discipline sostituite non saranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato. Quando l'alunno raggiungerà il livello adeguato (B1), si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline.

Per fare ciò, è necessaria la maggior collaborazione possibile tra il docente di L2 e il Consiglio di Classe così da permettere la corretta valutazione dello studente, sia in itinere, sia al termine dell'anno.

I Consigli di Classe, in presenza di PDP, opereranno didattiche diversificate ed esprimeranno valutazioni sulla base degli obiettivi minimi decisi caso per caso.

A tal fine, una volta deliberato e redatto, il PDP sarà sottoscritto dal Consiglio di Classe e dalla famiglia e consegnato alla Segreteria Didattica per l'inserimento nel fascicolo personale dell'alunno.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Legge 06/03/1998 n. 40**, *Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.*
- **D.P.R. 275/1999**, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche*
- **D.P.R. 31/08/1999 n. 394**, *Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286*
- **C.M. 24 01/03/2006**, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR)*
- **C.M. 2 08/01/2010**, *Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*
- **Decreto Ministeriale 12/07/2011** e allegate Linee Guida.
- **Direttiva Ministeriale 27/12/2012**
- **Circolare Ministeriale n.8 del 6/ 03/2013**
- **Febbraio 2014**, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR)*
- **Novembre 2014**, *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*



Istituto Tecnico Commerciale Statale P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



10. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

E' un Gruppo di lavoro istituito (vedi nota) presso ciascuna istituzione scolastica.

COMPOSIZIONE:

- D.S. (che lo presiede);
- Insegnanti per il sostegno;
- Docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi.

ORGANIZZAZIONE:

- Si riunisce periodicamente almeno tre volte l'anno in orario di servizio o in orari aggiuntivi;
- È coordinato dal D.S. o da un suo delegato;
- Può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni;

FUNZIONI:

- Rilevazione dei BES ad inizio a.s. e del grado di inclusività a fine a.s.;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi attuati;
- Focus/controllo sui casi, consulenza e supporto ai Consigli di Classe sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Interfaccia dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali;
- Elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusione riferito agli alunni con BES (entro giugno).

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

- Analisi delle criticità e punti di forza degli interventi operati;
- Formulazione di un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse, istituzionali e non, per migliorare il livello d'inclusività;
- Discussione in Collegio dei Docenti per la sua approvazione;
- Invio all'USP per richiesta di organico di sostegno e alle istituzioni territoriali per l'assegnazione di risorse di loro competenza;
- Adattamento del Piano (a settembre) sulla base delle risorse effettivamente assegnate;
- Verifica risultati da parte del Collegio dei docenti a fine a.s.

Nota:

Con l'approvazione del Decreto attuativo della legge 107 relativo all'inclusione scolastica, viene modificato definitivamente l'art.15 della legge 104/92 e vengono istituiti nuovi Gruppi per l'inclusione scolastica.

Nel nuovo art.15, così come riportato nell'art.9 del provvedimento approvato, si parla di GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale) e di GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale) e si conferma il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) già operante nelle diverse istituzioni scolastiche, istituito con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012



Istituto Tecnico Commerciale Statale P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



ALLEGATO 1

MODELLO PDP PER STUDENTI CON BES



Istituto Tecnico Commerciale Statale P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



ALLEGATO 2

MODELLO PDP PER STUDENTI CON BES STRANIERI



Istituto Tecnico Commerciale Statale P.F. Calvi

via S. Chiara, 10 – 35123 Padova
Tel. 049 8242611 – Fax 049 8242612
Web site: calvi@provincia.padova.it



ALLEGATO 3

MODELLO PAI DI ISTITUTO (MIUR)